

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

INDAGINE CONOSCITIVA SUL SETTORE DEL TURISMO

5° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2002

Presidenza del presidente PONTONE

INDICE**Documento conclusivo (Esame e rinvio)**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5	
* BETTAMIO (FI) relatore	3	

N.B. – L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Documento conclusivo

(Esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul settore del turismo.

Prego il senatore Bettamio di illustrare le linee generali su cui intende elaborare la proposta di documento conclusivo.

BETTAMIO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, colleghi, vi illustrerò le linee generali su cui intendo elaborare uno schema di documento conclusivo, da sottoporre poi alla Commissione. Innanzitutto in esso si farà il punto della situazione delle audizioni svoltesi nei mesi di dicembre e gennaio del 2001 e dello stato di attuazione della legge n. 135 del 2001, in rapporto soprattutto a due avvenimenti che ci impongono una riflessione sullo stato dei lavori e delle reciproche competenze. Il primo dei due avvenimenti è, purtroppo, l'attentato dell'11 settembre del 2001, che ha influito in maniera pesante sugli spostamenti, che sono la caratteristica del turismo; l'altro è la modifica del Titolo V della Costituzione, che ha ridisegnato le competenze fra lo Stato e le Regioni.

Il turismo nel nostro Paese, sia in termini occupazionali (ricordo che sono oltre due milioni gli addetti diretti ed indiretti nel settore), sia come partecipazione alla formazione del prodotto interno lordo (con una percentuale intorno al 6 per cento) rappresenta sicuramente un comparto di grande importanza e vitalità, e i due avvenimenti che ho citato impongono una riflessione ed un giro d'orizzonte su quello che è lo stato del turismo oggi.

La nostra Commissione ha svolto una serie di audizioni, dalle quali in sostanza è emersa la necessità di provvedere ad interventi di tipo strutturale, capaci di incidere in modo positivo sull'offerta turistica italiana, ma soprattutto è emersa la grande necessità di definire una strategia globale nel settore turistico, cioè una strategia che tenga conto dei tre elementi che concorrono all'offerta turistica: il turismo vero e proprio, l'ambiente ed il turismo culturale. È stata da più parti avanzata la richiesta di provvedere ad interventi strutturali, e non ad interventi a pioggia che agevolano ora questo ora quel comparto del turismo. Direi che quasi tutti gli auditi si sono espressi sulla necessità di un approccio integrato al turismo, dall'Enit, alla Confturismo, alla Federturismo.

Oltre che richiedere una tale strategia integrata, gli auditi sono poi stati concordi nell'indicare la necessità di *standard* qualitativi comuni su tutto il territorio nazionale, come strumento per migliorare la competitività del nostro sistema turistico.

Abbiamo poi la necessità giuridica di integrare la legge n. 135 con il Titolo V della Costituzione. Sappiamo che, in seguito alla modifica del Titolo V, l'intera competenza legislativa ed amministrativa in materia di turismo è attribuita alle Regioni e agli enti locali. Vi sono stati, fra l'altro, una serie di ricorsi delle Regioni alla Corte costituzionale per stabilire e fissare le competenze nel settore del turismo. Ovviamente, non tutte le competenze relative al turismo possono essere decentrate alle Regioni, ma la diatriba su quello che resta al coordinamento nazionale e quello che invece resta alle singole autonomie regionali si è prolungata nel tempo ed ha ritardato l'attuazione della legge, soprattutto lo sblocco di alcune provvidenze finanziarie che essa disponeva.

La Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle province autonome ha infine riconosciuto che, nonostante le competenze regionali, occorre, se non altro per la rappresentanza unitaria a livello di Unione europea, un momento di coordinamento generale, perché a livello di Unione europea occorre parlare con una voce unica e senza frammentazioni. Questo argomento è stato anche oggetto di un esame da parte della Commissione affari costituzionali dei due rami del Parlamento per cercare di dipanare il problema e trovare una soluzione equilibrata. E una soluzione equilibrata è stata trovata dopo una serie di riunioni, articolate da una parte fra gli assessori regionali ed il Ministero, e dall'altra fra i presidenti delle Regioni ed il Ministero. Questa strategia si è prolungata nel tempo, però ha avuto il pregio di sbloccare un accordo che ha reso possibile l'emanazione dei principi attuativi della legge n. 135. Questa è un po' la vicenda politica e normativa della legge n. 135.

Dobbiamo ora esaminare la questione – e questa è materia di competenza della nostra Commissione ed è anche la ragione per la quale riprendiamo l'esame della legge quadro sul turismo – di che cosa a questo punto possiamo proporre in termini normativi per un settore che, dopo le vicende climatiche dell'estate, ha effettivamente mostrato la necessità stringente di provvedere a quella riforma di struttura, a quell'approccio globale integrato, di cui si parlava qualche mese fa.

Questa è la ragione per cui occorre riprendere l'esame sullo stato di attuazione della legge n. 135; la nostra Commissione sarà investita dell'esame delle competenze certamente decentrabili alle Regioni e di quelle certamente accentrabili a livello ministeriale (come la salvaguardia dell'ambiente, la protezione dei beni culturali, la sicurezza dei cittadini, eccetera). Ovviamente non abbiamo un tempo illimitato davanti a noi, nel senso che alcuni problemi, soprattutto riguardo alla sicurezza (sicurezza anche delle strutture) o allo sfruttamento dei beni demaniali per il turismo, ci suggeriscono di concludere i nostri lavori in tempo utile per permettere poi agli operatori del settore di adeguarsi a quella che sarà la nuova normativa.

Per queste ragioni sottolineo la necessità di riprendere nel più breve tempo possibile l'esame delle modifiche alla legge n. 135 per capire, nel quadro di una nuova ripartizione dei compiti, come la possiamo rimodellare.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Bettamio per l'esaudiente esposizione e rinvio il seguito dell'esame dello schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul settore del turismo ad altra seduta.

I lavori tornano alle ore 15,25.

